

Protagonisti il maglificio Ma.Re di Villotta e la Extrano di Azzano. Deciso il ruolo di Unindustria

# Prodotte 15mila mascherine al giorno per proteggere i lavoratori del nostro territorio

Quindici mila mascherine al giorno prodotte nel Pordenonese per i lavoratori del Friuli Venezia Giulia a garanzia della continuità produttiva e del rispetto stringente degli accordi sottoscritti tra le parti sociali a tutela della loro salute: è la risposta concreta del territorio comunicata in una conferenza stampa tenuta in via telematica dal Presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agusti.

ziano Decimo per la parte di trattamento. La jolly venute, come ha spiegato Agusti, è il fatto risultato di uno studio attivato da Confindustria Alto Adriatico su richiesta delle autorità regionali affinché il tessuto produttivo offenesse a disposizione, in una condizione di riconversione, seppur parziale, le capacità delle aziende locali finalizzate alla produzione di mascherine.

nell'ambito del sistema Confindustria, stabilimenti coi quali sarà possibile incrementare di molto i numeri a fronte di una domanda di gran lunga superiore all'offerta attuale e in costante crescita. La produzione, è stato detto ancora, avverrà in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio come previsto dall'art. 16, comma 2, DL 17/20, n. 18.

re le disposizioni in tema di distanziamento sociale e le altre regole introdotte a causa dell'emergenza Covid19. «Per ora il prodotto non potrà essere utilizzato da operatori sanitari o da altri cui è prescritto l'uso di specifici DPI di sicurezza a protezione di uno o più rischi, in questo senso - ha aggiunto ancora Agusti - si riplacemat aldivina Confindustria per consentire l'avvio delle procedure per le certificazioni aggiuntive che sono in corso di rilascio, dopo una campagna di test, al Tecno Polo di Mandrolia e al Politecnico di Milano. Non abbiamo infatti



zione individuale e la difficoltà di reperire tali dispositivi sul mercato, al fine di garantire la massima protezione ai lavoratori che stanno continuando a lavorare - ha spiegato - ha deciso di ricomprare la produzione. La mascherina, il tessuto (90% cotone) è stato realizzato con particolari tecniche produttive che lo rendono alogico, anallergico e confortevole. Una volta confezionata l'articolo subisce un trattamento che serve ad attribuirgli caratteristiche di idrorepellenza. Esso viene eseguito dalla Extrano Srl attraverso la tecnica di applicazione idrorepellente in capo a esaurimento», ha aggiunto Giuseppe Crovato, titolare dell'impresa azzanese, il prodotto ricrea poi a Villotta per essere controllato qualitativamente, piegato ed imbustato su sacchetti in cellophane la mascherina è sottoposta ad un trattamento idrorepellente permanente che la rende impermeabile ed utilizzabile più volte (fino a 10). Il lavaggio, è stato det-

to, va eseguito in lavatrice a 60° terminata il quale il prodotto va stirato con ferro da stiro a massimo 100°C. Al termine della conferenza stampa Agusti ha informato che un lotto delle nuove mascherine sarà acquistato da un'azienda per essere donato alle case di riposo al fine di innalzare il livello di protezione delle persone che vi si trovano ospitate.

### Cittàfiera in campo per l'emergenza

"Un'impresa vale quanto la sua capacità di promuovere il bene comune e la valorizzazione umana e sociale del territorio a cui appartiene". È con questa visione che il Commendator Antonio Bardelli nel 1984 ha creato il nucleo originale che ha dato vita a Città Fiera, diventando oggi una comunità di 250 negozi, 48 ristoranti e 1700 dipendenti, ed è sempre con questa visione che il Gruppo Bardelli continua il suo operato.

Durante questa emergenza sanitaria senza precedenti, la risposta del territorio Friulano è stata unanime e forte e la comunità del Città Fiera si è attivata immediatamente per capire come dare il proprio contributo.

Dopo un dialogo aperto con le autorità sanitarie regionali e i medici sul fronte, è stato chiesto di donare due respiratori portatili, un ecografo neonatale completo, per un valore di 100.000 euro. L'ecografo neonatale, necessario per garantire un percorso alternativo e protetto per le future mamme affette dal virus, è una donazione particolarmente sentita e in linea con le iniziative benefiche portate avanti dal Città Fiera, da sempre a sostegno della famiglia nella sua totalità, dal nonno al bambino.

Questo il modo concreto per sostenere e ringraziare gli eroi del settore medico e non che stanno lottando sul campo per affrontare l'emergenza del Covid-19.

È grante al vostro lavoro che possiamo dire con certezza che @andrahutubene!

### DONAZIONE

#### Mascherine per il clero

la ditta Ma.Re di Villotta di Chiom, della famiglia Bressan, ed euro 92 esportate di Pordenone, hanno donato 300 confezioni pari a 600 mascherine alla Diocesi di Concordia-Pordenone, al vescovo mons. Giuseppe Pellegrini per i sacerdoti parroci ed anziani nella Casa del cielo di S. Vito al Tagliamento privi di maschere di protezione.

### #iocomprofv, anche Fedriga tra i testimonial

Ottima partenza per la campagna di sensibilizzazione #IOCOMPROFVG lanciata dall'agenzia di cluster Agrifood FVG, in accordo con l'Assessorato regionale Stefano Zammit, per dare "ossigeno" al tessuto agroalimentare del Friuli Venezia Giulia messo in ginocchio dall'emergenza sanitaria. A sostenere l'iniziativa per una spesa consapevole è intervenuto subito il governatore Massimiliano Fedriga, assieme allo stesso assessore Zammit. Nelle file dei politici che si sono fatti fotografare con l'hashtag virale anche l'Europarlamentare Marco Ercostio. Ma la campagna è stata accolta da svariate settori: tra i VIP che hanno postato sui social si contano anche il direttore marketing di PromotourismoFvg Bruno Bertoni e il celebre chef stellato Emanuele Scardilli del ristorante Agli Amici di Godia.

Oltre alla grande condivisione online, ci sono altri risultati positivi che Agrifood Fvg ha registrato fin dalle prime ore di lancio della campagna. Il primo è la segnalazione di decine di aziende agricole e agroalimentari con vendita diretta che, per venire incontro ai consumatori costretti a casa per la quarantena, hanno avviato la consegna a domicilio dei propri prodotti. L'agenzia di cluster sta aggiornando costantemente una lista di chi offre questo servizio che è visibile sui suoi canali istituzionali e social. Nei prossimi giorni, inoltre, Agrifood Fvg implementerà sul proprio sito web la geolocalizzazione di tali imprese, per facilitare la consultazione ai consumatori alla ricerca di aziende locali con servizi di consegna. Il secondo importante risultato è l'avvio di nuove collaborazioni tra produttori e trasformatori affinché la filiera agroindustriale locale assicuri i volumi di materie prime locali. In primis il latte, rimasto senza sbocco commerciale a causa dei provvedimenti anti Covid-19.

Agrifood FVG, assieme all'Assessorato regionale, continua pertanto ad invitare tutti i cittadini a comprare, ove possibile, prodotti locali e condiziore, anche attraverso i social network, gli acquisti solidali effettuati, riportando l'hashtag scattati per la campagna: #IOCOMPROFVG.

### BCC PORDENONESE E MONSELICE Stanziate 100 mila euro per i territori colpiti dal covid-19

#### Fondi per l'emergenza in Friuli Venezia Giulia e in Veneto

I Consigli d'Amministrazione di BCC Pordenonese e Monselice, nuova realtà bancaria sorta a dicembre 2019 dall'aggregazione dei due istituti di BCC Pordenonese e BCC Monselice, ha deciso di stanziare la somma di 100mila euro a favore dei territori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, colpiti dall'emergenza dovuta all'epidemia di Covid-19.

La banca di credito cooperativo è in costante contatto con i vertici della Guardia di entrambe le Regioni per coordinare al meglio l'impiego e la destinazione dei fondi dell'entità, attendendo disposizioni su quali saranno le realtà prioritarie - in primis strutture ospedaliere e Protezione Civile - dove indirizzarle il velocemente. L'obiettivo è quello di canalizzare la somma a favore degli specifici territori delle due Regioni che, viste le urgenze, necessitano maggiormente di interventi dedicati.

L'iniziativa segue le misure già intraprese nelle scorse settimane che hanno visto BCC Pordenonese e Monselice, insieme a Centro Marcia Banca, attivare un platform del valore totale di 20 milioni di euro per il rilancio del comparto turistico, commerciale e dei servizi nel Nordesit.

I vertici della Banca di credito cooperativo

### Un conto corrente dedicato all'emergenza Covid-19

BCC Pordenonese e Monselice informa che presso la filiale di Monselice di Treviso è stato aperto un conto corrente intestato a "Monselice con la Muta del Credito Cooperativo", destinato ad accogliere i versamenti di privati cittadini e imprese che vogliono offrire il proprio contributo a sostegno dei territori maggiormente colpiti dall'emergenza coronavirus.

I fondi raccolti andranno ad unirsi a quelli stanziati dall'istituto per 100 mila euro e contribuiranno a finanziare progetti a favore di specifici territori delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia che, viste le urgenze, necessitano maggiormente di interventi dedicati. L'iniziativa segue le misure già intraprese nelle scorse settimane che hanno visto BCC Pordenonese e Monselice attivare un platform del valore di 10 milioni di euro per il rilancio del comparto turistico, commerciale e dei servizi nel Nordesit.

Il codice IBAN del conto intestato a "Monselice con la Muta del Credito Cooperativo" è il seguente: IT08 0383 5661 0100 0006 0963 6011. I versamenti dovranno riportare la causale "emergenza Covid-19".

BCC Pordenonese e Monselice ricorda che le donazioni liberali possono inoltre godere di agevolazione fiscale in base al Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, se effettuate tramite bonifico bancario, conto corrente postale, donazioni on line, carte di credito o assegni bancari e assegni circolari.

Per qualsiasi ulteriore informazione consigliamo di visitare il sito [www.bccpm.it](http://www.bccpm.it) o contattare il numero verde 800 234 046.